

# REGIONE PUGLIA

## COMUNE DI STATTE (TA)

### ACCORDO DI PROGRAMMA PER UN INSEDIAMENTO TURISTICO ALBERGHIERO AD ACCETTA GRANDE - STATTE (TARANTO)

**KIKAU**  
Turismo e Cultura S.p.A.



COMMITTENTE

KIKAU - turismo e cultura S.p.A.

PROGETTO ARCHITETTONICO

ARCH. GIANCARLO CAVALLERA  
ARCH. GIOVANNI VINCENTI

CONSULENTI PER IL PAESAGGIO

RICERCA & PROGETTO SpA  
Arch. Daniela Sallustro

CONSULENTE PER LE URBANIZZAZIONI

ING. BIAGIO LAURIERI

CONSULENTI PER LE STRUTTURE

STUDIO TECNICO C.N.C. - Ingegneri -  
S. Caputi Iambrenghi L. Nigro P. Ciamarrusti

CONSULENTE PER LA SICUREZZA

ING. SILVANO CAVALLERA

COLLABORAZIONI

R. Petrillo - Arch. M. Turtur - Ing. A. Doucet

DIREZIONE DEI LAVORI

ARCH. GIANCARLO CAVALLERA  
ARCH. GIOVANNI VINCENTI

**ELABORATI TECNICO - AMMINISTRATIVI**  
**RELAZIONE PAESAGGISTICA**

**TAV.**

**TA.0.2.0**

ACCORDO DI PROGRAMMA	PRELIMINARE	DEFINITIVO	ESECUTIVO
DOCUMENTO ESEGUITO DA Giancarlo Cavallera - Giovanni Vincenti Architetti	SCALE	DATA MARZO 2009	AGGIORNAMENTO
ZONA Masserla Accetta Grande - Statte (TA)	DOCUMENTO 03/09	NOTE	INDICE

**GIOVANNI VINCENTI - GIANCARLO CAVALLERA**  
**ARCHITETTI**

studio professionale via Dalmazia, 179 - 70122 BARI  
tel. 080.5539217 fax 080.5417855  
e-mail: [vincenti.star@alice.it](mailto:vincenti.star@alice.it)

## **INDICE DEGLI ARGOMENTI**

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2. ASSETTO FISICO DELL'AREA D'INTERVENTO E DELLE SUE TRASFORMAZIONI .....</b>	<b>3</b>
2.1 <i>Caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche .....</i>	6
2.2 <i>Caratteristiche botanico-vegetazionali .....</i>	6
<b>3. L'ASSETTO NORMATIVO DELL'AREA D'INTERVENTO E VERIFICA DI CONGRUITA' CON LE PREVISIONI DI PROGETTO.....</b>	<b>7</b>
<b>3.1 Le prescrizioni del PUTT/P: i primi adempimenti.....</b>	<b>7</b>
3.1.1 <i>Ambiti Territoriali Estesi.....</i>	8
3.1.2 <i>Ambiti Territoriali Distinti: componenti del Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico .....</i>	10
a) <i>Versanti – crinali – cigli .....</i>	10
b) <i>Corsi d'acqua e acque superficiali.....</i>	11
c) <i>Elenco Grotte.....</i>	13
3.1.3 <i>Ambiti Territoriali Distinti: componenti del Sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialita' faunistica.....</i>	13
a) <i>Boschi e macchie.....</i>	13
3.1.4 <i>Ambiti Territoriali Distinti: componenti del Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa.....</i>	16
<b>3.2 Vincoli idrogeologici.....</b>	<b>17</b>
<b>3.3 Decreti Galasso.....</b>	<b>18</b>
<b>3.4 Il S.I.C. (Sito di importanza Comunitaria) e la ZPS (Zona di Protezione Speciale).....</b>	<b>19</b>
<b>4. ALLEGATI.....</b>	<b>22</b>
4.1 <i>Rilievi fotografici.....</i>	22

## **1. PREMESSA**

La presente relazione paesaggistica accompagna la proposta progettuale che prevede la realizzazione di un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande nel Comune di Statte (TA). Nella premessa della relazione descrittiva generale allegata al progetto è ampiamente descritto l'iter procedurale che ha seguito questo progetto che nasce nel 2000 con la presentazione di un Accordo di Programma. La revisione della proposta progettuale si è attuata a seguito di una comunicazione da parte dell'Assessorato all'Urbanistica e Assetto del Territorio della Regione Puglia nella quale si rende noto di non poter dare ulteriore corso alla richiesta di Accordo di Programma in quanto l'intervento proposto appare, per l'entità volumetrica e per l'estensione, in contrasto con i valori paesaggistici e panoramici dell'area d'intervento. L'ufficio scrivente ritiene quindi che l'intervento proposto pari a mc 130.000 circa debba essere adeguatamente ridimensionato con particolare considerazione dei valori paesaggistici e panoramici.

A seguito di questo parere, si è avviata una revisione del progetto per rispondere alle istanze avanzate dall'Assessorato all'Urbanistica e Assetto del Territorio della Regione Puglia. Si è attivato così un nuovo iter progettuale condiviso con l'Amministrazione comunale del comune di Statte e con gli interlocutori preposti della Regione Puglia. La nuova soluzione progettuale ha ridotto significativamente le volumetrie fuori terra, ha definito un sistema di strutture ipogee in grado di mitigare considerevolmente l'impatto visivo dei volumi da realizzare; ha riservato particolare attenzione alla definizione del sistema vegetazionale prevedendo il recupero delle associazioni vegetali esistenti (il bosco di conifere e i residui di macchia mediterranea), l'espansione di questi elementi di naturalità, il recupero dell'aranceto ed il restauro del giardino della casa padronale, la realizzazione di aree parcheggio alberate e l'inserimento di percorsi pedonali e spazi aperti con pavimentazioni permeabili.

La presente relazione quindi ha la finalità di descrivere, nonché di verificare la congruità delle nuove previsioni progettuali con la normativa di tutela paesaggistica introdotta dal PUTT/P, approvata definitivamente dalla Regione Puglia con delibera G.R. n.1748 del 15 dicembre 2000.

## **2. ASSETTO FISICO DELL'AREA D'INTERVENTO E DELLE SUE TRASFORMAZIONI**

L'area della Masseria Accetta Grande fa parte del cosiddetto territorio delle Gravine costituito dagli ultimi gradoni murgiani che si affacciano sulla pianura costiera del Golfo di Taranto da Matera, ad ovest, sino a Grottaglie, ad est.

Quest'area pur rientrando in un contesto di area vasta a forte valenza paesaggistica e ambientale mostra, come le aree limitrofe, i segni evidenti degli interventi antropici che si sono succeduti nel corso degli anni e che hanno portato ad un progressiva riduzione della vegetazione naturale a favore di un'agricoltura spesso intensiva (aree coltivate a vigneto) e di un conseguente abbandono delle aree boschive.

L'area d'intervento, ubicata alla periferia sud-est del Comune di Statte in Provincia di Taranto lungo la strada provinciale n°40, si estende per circa 82 ettari con una configurazione pressoché rettangolare, con una larghezza di circa 360 mt e una lunghezza di circa 2200 mt, dove il lato più lungo è in direzione -Est – Ovest e con un andamento pressoché pianeggiante dato il dislivello tra lato nord e lato sud di circa 15 metri (pendenza media di circa il 4%) (figura 1 - 2).

Il suo andamento pianeggiante e privo di rilievi è attraversato in senso trasversale da due piccoli solchi erosivi che si attestano ai margini dell'area e, pur se di limitata estensione, rappresentano per il progetto un valore aggiunto da rispettare e valorizzare.

La masseria, una delle più grandi del territorio, occupa una area di circa 6 ettari in posizione Sud-Est e si affaccia, con il lato Ovest, su una depressione che ne costituisce il suo agrumeto. Fanno parte del complesso alcune pertinenze e annessi (ricoveri, ovili, cisterne, orti, giardini) che ne caratterizzano l'antica vocazione rurale.

Al di là dell'aranceto e dietro un muro in tufo che ne delimita la pertinenza si apre una vasta area che si allunga per circa 450m. prevalentemente incolta con scarsa vegetazione residuale di macchia mediterranea. Il resto dell'area per una lunghezza di circa 1000 metri è nettamente suddivisa in due porzioni longitudinali: la prima verso sud-ovest è interessata dalla diffusa presenza di conifere in forma di arbusto con alcune formazioni di macchia, condizione attuale di un precedente bosco di conifere soggetto ad incendio 14 anni fa e in seguito rimboschito, la seconda fascia, parallela, è caratterizzata dalla presenza di un esteso vigneto (circa 30 ettari) la cui realizzazione ha notevolmente modificato l'assetto originario del luogo (figura 3).

Sul fronte Est della masseria (ingresso principale), al di là della strada provinciale, si estende un'altra porzione dell'area di intervento (circa ha16) caratterizzata quasi

esclusivamente da una folta vegetazione anche ad alto fusto (pineta) con la presenza spontanea della macchia mediterranea.



Figura 1 – Area d'intervento della Masseria Accetta Grande su ortofoto 2005



Figura 2 - Area d'intervento della Masseria Accetta Grande su aereofotogrammetria



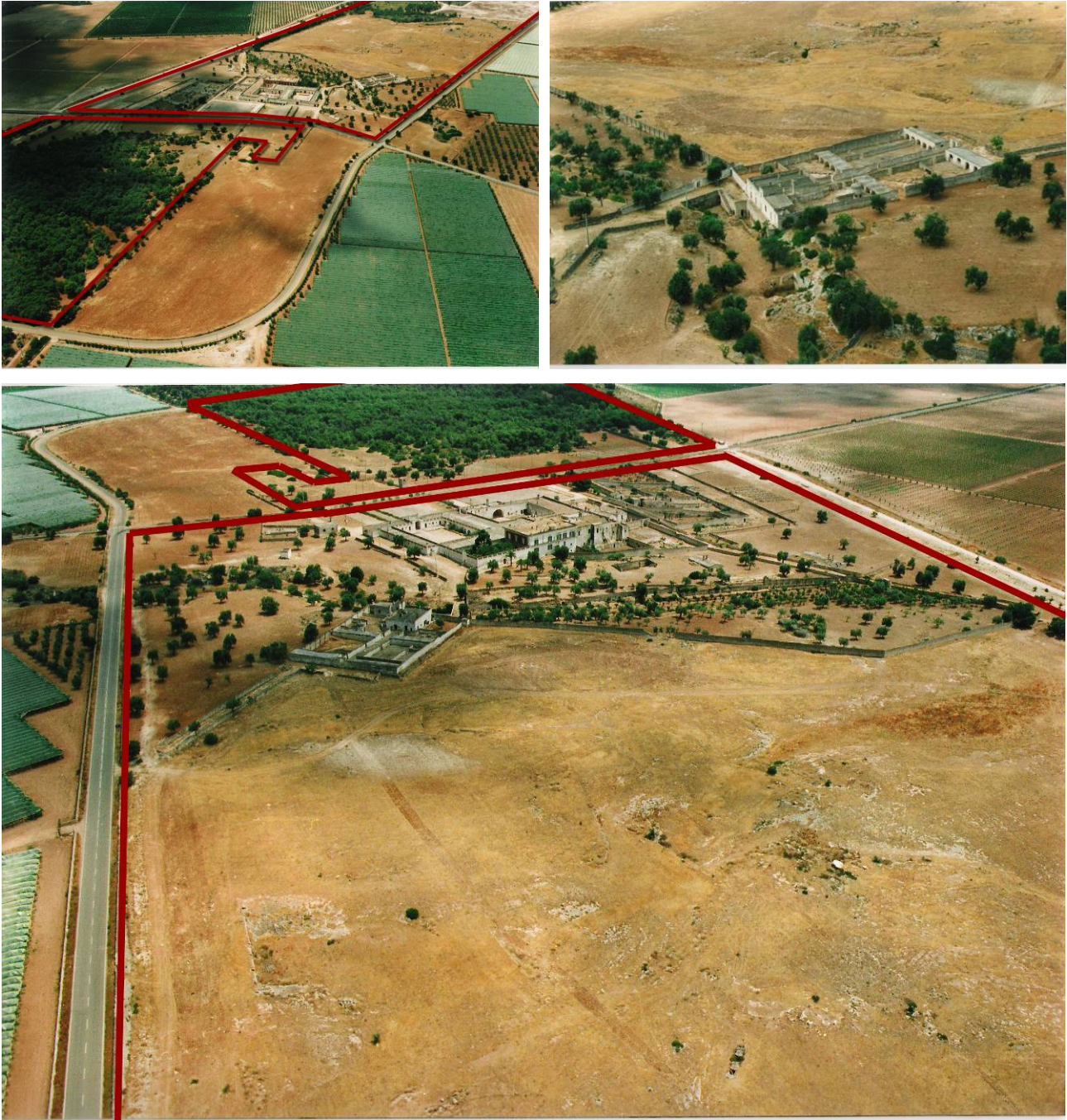


Figura 3 - Vedute aeree dell'area d'intervento prima dell'impianto del vigneto

## **2.1 Caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche**

L'area oggetto dell'intervento appartiene ad un vasto comprensorio territoriale che insiste su un substrato prevalentemente calcarenitico, compreso tra 185 e 80 m.s.l.m. . La superficie è caratterizzata da due ordine di fenomeni: la successione di terrazzamenti e di gradini che degradano verso la piana retrodunale ed i segni dell'erosione superficiale, sottoforma di lame o gravine.

Le formazioni erosive sono per lo più molto superficiali, fatta eccezione per le gravine che incidono la collina dell'Amastuola (posta a 3 Km di distanza), per la Gravinola, e per il complesso gravinico di Amastuola-Triglie-Leucaspide.

L'idrografia superficiale è quella tipica degli ambienti carsici, ed è caratterizzata dalla alta permeabilità del substrato, e quindi da elevata aridità pedologica.

Nello specifico l'area più propriamente interessata dal progetto è caratterizzata dalla presenza di una stratigrafia dei terreni semplice e costante composta essenzialmente da due unità litologiche sovrapposte. Le formazioni rilevate, entrambe sedimentarie, dalla più antica alla più recente sono il Calcare di Altamura ed i Calcareniti di Gravina.

## **2.2 Caratteristiche botanico-vegetazionali**

L'area in oggetto pur non essendo attraversata da gravine di grandi dimensioni, la più vicina è quella di Statte posta a Est rispetto all'area stessa, presenta al suo interno due piccoli solchi erosivi che, per le loro caratteristiche morfologiche e microclimatiche, rappresentano le zone di maggiore biodiversità, pur essendo influenzate dall'attività agricola delle aree adiacenti (figura 4) e per le quali si prevedono interventi di recupero e ripristino vegetazionale. Infatti è al loro interno che troviamo residui di vegetazione della macchia mediterranea a prevalenza di sclerofille sempreverdi, limitate a superfici residuali localizzate prevalentemente lungo il bordo e sul fondo della gravina.

Della vegetazione di sclerofille si possono ritrovare due tipologie, derivanti dalla localizzazione dei diversi popolamenti e dalla diversa influenza antropica. La prima tipologia è caratterizzata da una altezza degli arbusti dominanti di 3-4 m, che si rinviene in condizioni di limitato disturbo antropico dovuto spesso alla localizzazione in stazioni poco accessibili o ad elevata rocciosità. La macchia si presenta a prevalenza di Lentisco (*Pistacia lentiscus*), Alaterno (*Rhamnus alaternus*), Fillirea (*Phyllirea latifolia*), Anagiride (*Anagyris fetida*), Ginestre (*Calicotome spinosa*, *C. villosa*, *Coronilla emerus* ssp. *emeroides*), Olivo selvatico (*Olea europea* var. *sylvestris*), Ginepro coccolone (*Juniperus oxycedrus*).

Nella seconda tipologia la vegetazione di macchia si presenta generalmente destrutturata ed impoverita nel numero di specie con altezza degli arbusti variabile da 0,50 cm a 1-2 m. La presenza di specie pirofile quali i Cisti (*Cistus incanus*, *C. salvifolius*, *C. monspeliensis*) segnala la frequenza degli incendi, mentre su terreni subpianeggianti, ma ad elevata rocciosità affiorante si differenziano aspetti di gariga con cespugli di bassa taglia di specie xerofile aromatiche quali *Satureja cuneifolia*, *Teucrium polium*, *Thymus spinulosus*, *Helichrysum italicum*, *Satureia montana*, *Rosmarinus officinalis*.

Tali caratteristiche di macchia mediterranea le ritroviamo anche ai margini e nelle zone a minore densità della pineta a Pino d'Aleppo descritta di seguito.

La presenza di una vegetazione arboreo-arbustiva, anche se in superfici ridotte e residuali ha un significato di grande importanza per il ruolo di nuclei preforestali di ricostituzione degli ambienti boschivi attualmente estremamente ridotti in seguito ai tagli ed agli incendi. Questa condizione di rarità e residualità degli elementi vegetali a macchia mediterranea è stata assunta nelle intenzioni progettuali sia come una occasione per recuperare e tutelare un paesaggio ormai compromesso sia come un valore aggiunto da attribuire all'intervento stesso.

### **3. L'ASSETTO NORMATIVO DELL'AREA D'INTERVENTO E VERIFICA DI CONGRUITA' CON LE PREVISIONI DI PROGETTO**

#### **3.1 Le prescrizioni del PUTT/P: i primi adempimenti**

Il Comune di Statte ha provveduto ad effettuare i Primi Adempimenti nel novembre del 2003. La redazione dei primi adempimenti è stata elaborata anche in base alle indicazioni derivanti dalle analisi specialistiche propedeutiche alla redazione del Documento Programmatico Preliminare previsto dal redigendo PUG. E' importante evidenziare che nello stesso Documento Programmatico Preliminare (Parte Prima - par. 3.3 Aspetti paesaggistici e ambientali pag. 23) si sottolinea l'esigenza di predisporre una ulteriore verifica dei perimetri indicati, prevedendo la presenza di alcune difformità esistenti tra lo stato di fatto dei luoghi e la perimetrazione di diverse emergenze che, seppur esistenti a quella data, sono scomparse a seguito di processi di trasformazione agricola che ha subito quest'area.

Attualmente è in corso di redazione la Fase di Adeguamento dello strumento urbanistico al P.U.T.T. , così come previsto dall'art. 5.06 delle N.T.A. , che sarà consegnato contestualmente al redigendo P.U.G. . Si vuole precisare che in fase di adeguamento si è operata una maggiore specificazione delle componenti di carattere geo-morfo-idrogeologico, botanico-vegetazionale e storico-culturale rispetto ai primi adempimenti.



Nella presente relazione sono riportate unicamente le cartografie relative ai Primi Adempimenti, in quanto le elaborazioni relative alla Fase di Adeguamento non sono ancora disponibili.

Gran parte dell'area d'intervento (circa il 75%) rientra nella perimetrazione dei Territori Costruiti, essendo la stessa interessata da un P.P.A. precedente al 1990. Pertanto ai sensi dell'art. 1.03 punto 5 delle N.T.A. del P.T.T./P le norme riferite al titolo II "ambiti territoriali estesi" e titolo III "ambiti territoriali distinti" non trovano applicazione all'interno dei Territori Costruiti. L'intervento progettuale, alla luce delle prescrizioni del P.U.T.T. concentra tutti i manufatti edilizi all'interno del perimetro dei Territori Costruiti, e tiene conto comunque delle componenti di carattere geo-morfo-idrogeologico, botanico-vegetazionale e storico-culturale presenti.

Per quanto riguarda, invece, le aree che non rientrano nel perimetro dei Territori Costruiti (circa il 25%), il progetto non prevede interventi di trasformazione dell'assetto attuale, limitandosi unicamente a predisporre azioni di conservazione e valorizzazione delle emergenze così come perimetrate in fase di adeguamento dello strumento urbanistico al P.U.T.T. .

### **3.1.1 *Ambiti Territoriali Estesi***

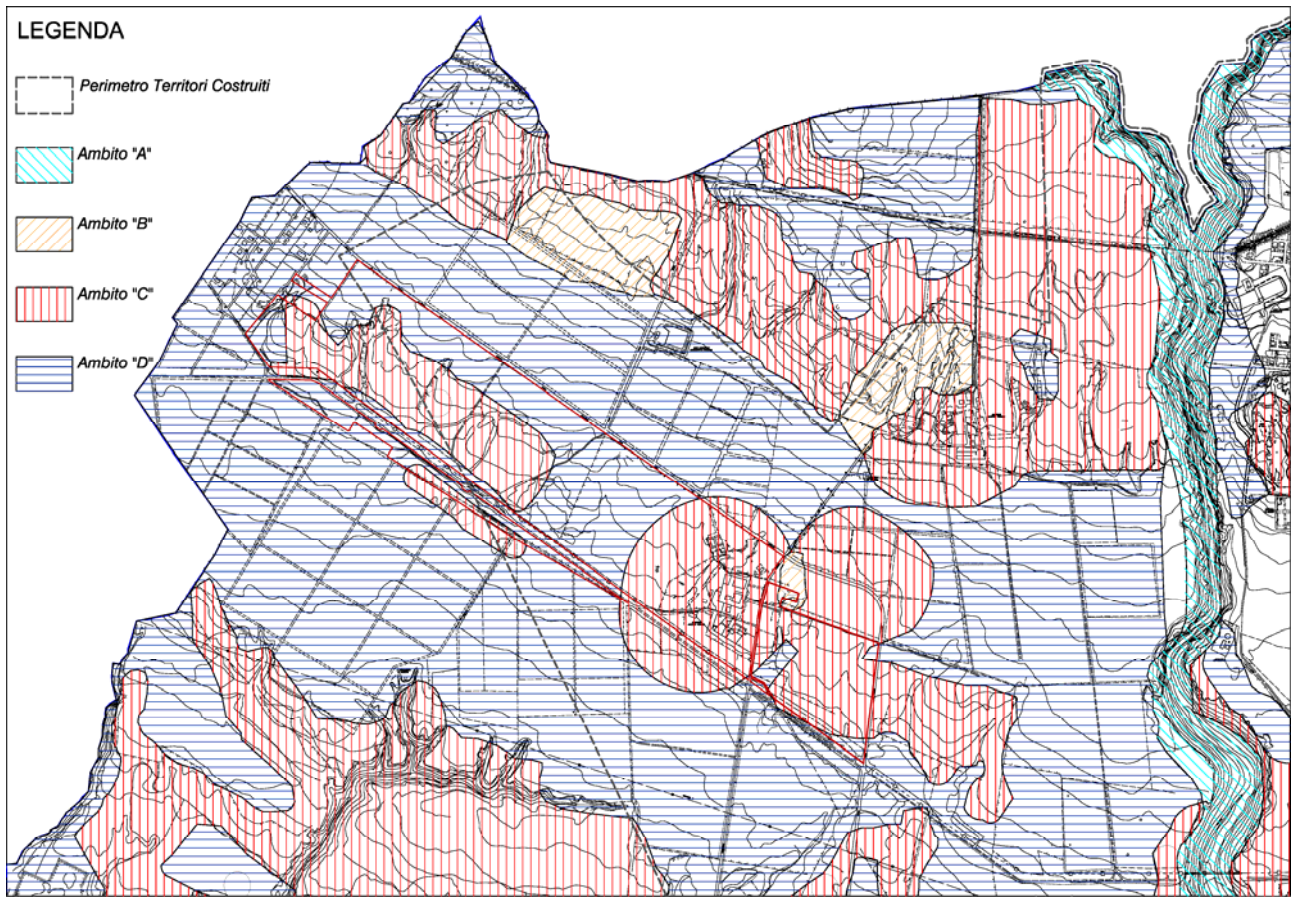
In riferimento agli Ambiti Territoriali Estesi, l'area oggetto dell'intervento risulta ricadere quasi totalmente nell'ambito territoriale di tipo "C" (Valore ambientale distinguibile) e per una parte esigua nell'ambito territoriale di tipo "D" (Valore ambientale relativo) (figura 4). Per gli ambiti di valore paesaggistico distinguibile "C" (aree in cui sussistono condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti) le NTA del PUTT/P prescrivono all'art 2.02 la conservazione e la valorizzazione dell'assetto esistente se qualificato, la trasformazione dell'assetto esistente se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione, nonché si richiede la compatibilità della trasformazione dell'assetto esistente con la qualificazione paesaggistica.

Per gli ambiti di valore paesaggistico relativo "D" le NTA del PUTT/P prescrivono all'art 2.02 la valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche.

Nel caso specifico le prescrizioni suddette non rappresentano un vincolo di immodificabilità assoluta, ma subordinano l'esecuzione degli interventi alla preventiva acquisizione paesaggistica e consentono trasformazioni dell'assetto attuale purché compatibili da un punto di vista paesaggistico.

Come già detto in precedenza e come si evince dalla figura 5, la proposta progettuale localizza tutti gli interventi all'interno del perimetro dei Territori Costruiti, e prevede, nelle

aree non ricomprese dagli stessi, unicamente azioni di conservazione e valorizzazione delle emergenze presenti.



**Figura 4 – TAV. PUTT – ATD- 3.1 A - ATE - Primi adempimenti Comune di Statte**



**Figura 5 – TAV. PUTT – ATD- 3.1 A - ATE - Primi adempimenti Comune di Statte con inserimento del progetto**

### **3.1.2 Ambiti Territoriali Distinti: componenti del Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico**

#### **a) Versanti – crinali – cigli**

I Primi Adempimenti redatti a cura dell'Amministrazione comunale indicano la presenza di un ciglio di scarpata nell'area dell'intervento, in direzione parallela alla strada provinciale n°40 (figura 9).

In realtà nell'area, caratterizzata dalla presenza di un bosco percorso da incendio nel 1995 e di un vigneto, è possibile leggere unicamente un salto di quota tra il piano di campagna del vigneto e quello del bosco generato dalla realizzazione nel 2003 del vigneto stesso (figura 6).

Analogamente nell'area tra la masseria ed il bosco, da un'analisi diretta e dall'esame dell'ortofoto del 2005, si può facilmente rilevare l'assenza di questo segno del territorio (figura 7).

A seguito di questa segnalazione all'Amministrazione comunale, i progettisti incaricati di redigere l'adeguamento dello strumento urbanistico al P.U.T.T. hanno provveduto in Fase di Adeguamento alla conseguente revisione della documentazione relativa alla carta geomorfologica.

La proposta progettuale così come si evince dalla figura 10, nell'area esterna al perimetro dei Territori Costruiti e nel rispetto dell'assetto paesistico ambientale dei luoghi, prevede la formazione di aree a verde attrezzato, con un sistema di percorsi e spazi di sosta permeabili (art 3.08 punto 4.2 lettera d delle N.T.A.).



Figura 6 – Il salto di quota generato dalla presenza del vigneto





Figura 7 – L'area tra la masseria e il bosco mostra l'inesistenza di cigli di scarpata

#### **b) Corsi d'acqua e acque superficiali**

I Primi Adempimenti redatti a cura dell'Amministrazione comunale indicano la presenza di corsi d'acqua nell'area dell'intervento, in direzione perpendicolare alla strada provinciale n°40; in realtà anche in questo caso, la realizzazione nel 2003 di un'area coltivata a vigneto lungo la strada, ha completamente eliminato in questo tratto alcune piccoli canali naturali generati dal deflusso delle acque meteoriche; i canali si interrompono in corrispondenza del terrazzo artificiale che ospita la coltura a vigneto. Questo processo è evidente se si confronta l'ortofoto degli anni '80 con quella del 2005, negli anni '80 infatti le propaggini del bosco, non ancora incendiato, si spingono nel campo a seminativo su cui permangono queste linee preferenziali di scorrimento delle acque superficiali. Anche le coltivazioni circostanti, soprattutto oliveti, contribuivano al naturale deflusso delle acque meteoriche. La situazione al 2005 è notevolmente cambiata, la coltivazione intensiva a vigneto ha notevolmente modificato l'assetto del suolo (figura 8 -9).

Anche in questo caso l'Amministrazione Comunale ha riscontrato l'effettiva trasformazione che ha subito l'area a seguito della realizzazione del vigneto ed ha provveduto a revisionare la documentazione relativa alla cartografazione del reticolo idrogeologico in Fase di Adeguamento.



La proposta progettuale così come si evince dalla figura 11 prevede l'inserimento di nuovi manufatti edilizi unicamente nell'area interna al perimetro dei Territori Costruiti; nell'area esterna al perimetro dei Territori Costruiti e nel rispetto dell'assetto paesistico ambientale dei luoghi, prevede unicamente la formazione di aree a verde attrezzato, con un sistema di percorsi e spazi di sosta permeabili (art 3.08 punto 4.2 lettera d delle N.T.A.).

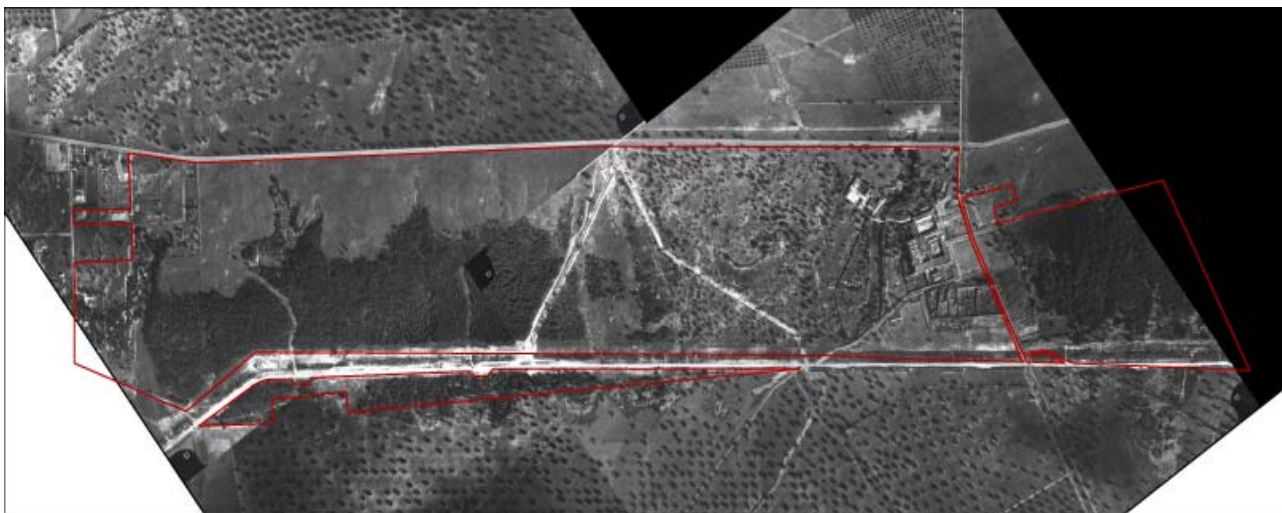


Figura 8 – Ortofoto anni '80

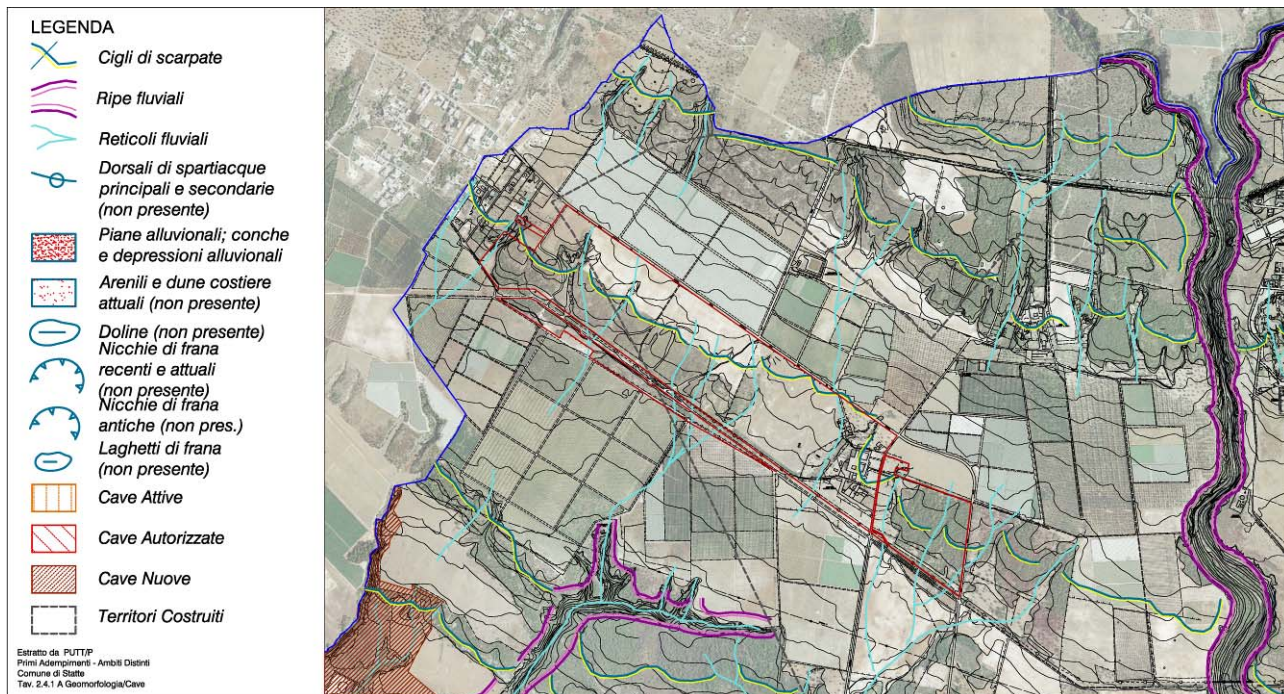


Figura 9 – tav. G-C-2-4.1 A - ATD Geomorfologia/Cave - Primi adempimenti Comune di Statte – Ortofoto 2005

## LEGENDA

	Nuovi manufatti edilizi
	Manufatti edilizi esistenti
	Aree parcheggio
	Percorsi carrabili
	Percorsi ed aree pedonali
	Aree a verde di progetto
	Interventi di conservazione e ricostituzione degli elementi del sistema botanico-vegetazionale
	Interventi di manutenzione e gestione dell'area boschiva soggetta ad incendio
	Macchie e boschi esistenti



Figura 10 – TAV. PUTT-G-C-2-4-1A-Geomorfologia/Cave - Primi adempimenti Comune di Statte con inserimento del progetto

### c) Elenco Grotte

L'art. 3.06.1 delle N.T.A. riconosce come emergenze geomorfologiche i siti con presenza di grotte, tali beni sono stati riportati sui relativi elaborati ciascuno con la propria denominazione e numerazione come da elenco e cartografia del P.U.T.T. / P. Essi sono stati schematicamente indicati con un cerchio. Nell'area d'intervento si precisa che non sono presenti grotte.

### 3.1.3 *Ambiti Territoriali Distinti: componenti del Sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialita' faunistica*

#### a) Boschi e macchie

I Primi Adempimenti riportano la presenza di alcune associazioni di macchia mediterranea e formazioni boschive. (figura11).

Come si può valutare dalla figura 12, pur rientrando nel perimetro dei Territori Costruiti, i nuovi manufatti architettonici si attestano ad una distanza di circa 100 metri dal limite delle macchie, così come perimetrare in fase di Primi Adempimenti, nella tavola B-M 2-3-1-A (figura 11).



Per tutti gli spazi aperti interni ed esterni ai Territori Costruiti, il progetto prevede interventi compatibili con la conservazione e la ricostituzione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale (art. 3.05 punto 3.3 delle N.T.A.).

Nel rispetto dell'assetto paesistico - ambientale dei luoghi, il progetto prefigura la formazione di aree a verde attrezzato, con un sistema di percorsi e spazi di sosta permeabili (art 3.10 punto 4.2 lettera d delle N.T.A.).

L'area che si sviluppa tra la condotta del Sinni ed il vigneto ospitava in passato un bosco percorso nel 1995 da un incendio, in seguito è stata oggetto di un progetto di rimboschimento a conifere, approvato dall'Ispettorato delle Foreste da provvedimento n°38 del 23/12/1998. Questa area boschiva non è stata oggetto, nel corso del tempo, di un'adeguata manutenzione, attualmente infatti è caratterizzata da una diffusa presenza di conifere in forma di arbusto con alcune formazioni di macchia. Nei Primi Adempimenti si individuano, in corrispondenza dei quest'area boschiva percorsa da incendio, solo alcune formazioni di macchia. La proposta progettuale prevede di definire un piano di gestione e manutenzione dell'intera area a bosco, in modo da tutelare questo importante elemento di naturalità e quindi preservare una risorsa che nel progetto è interpretata come elemento di qualità. Questi interventi saranno concordati con l'Ispettorato Ripartimentale Foreste della Provincia di Taranto nell'ottica di un miglioramento dell'assetto vegetazionale attuale, che sia oltretutto condiviso.

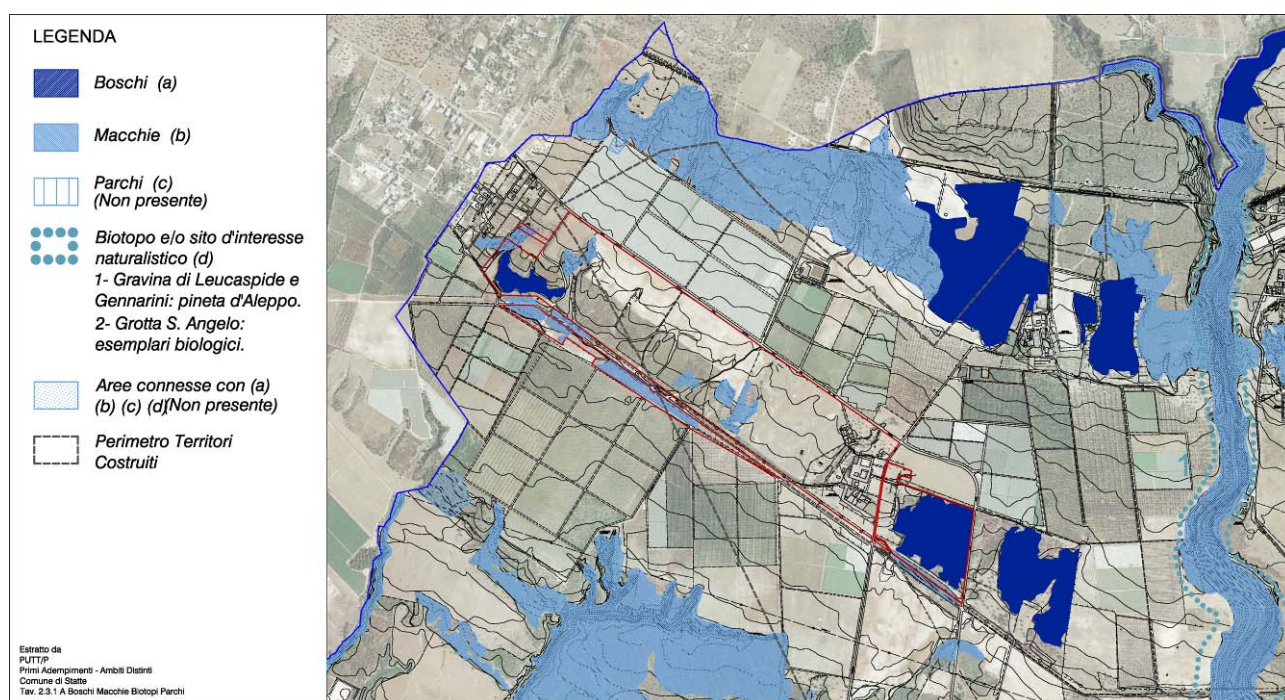
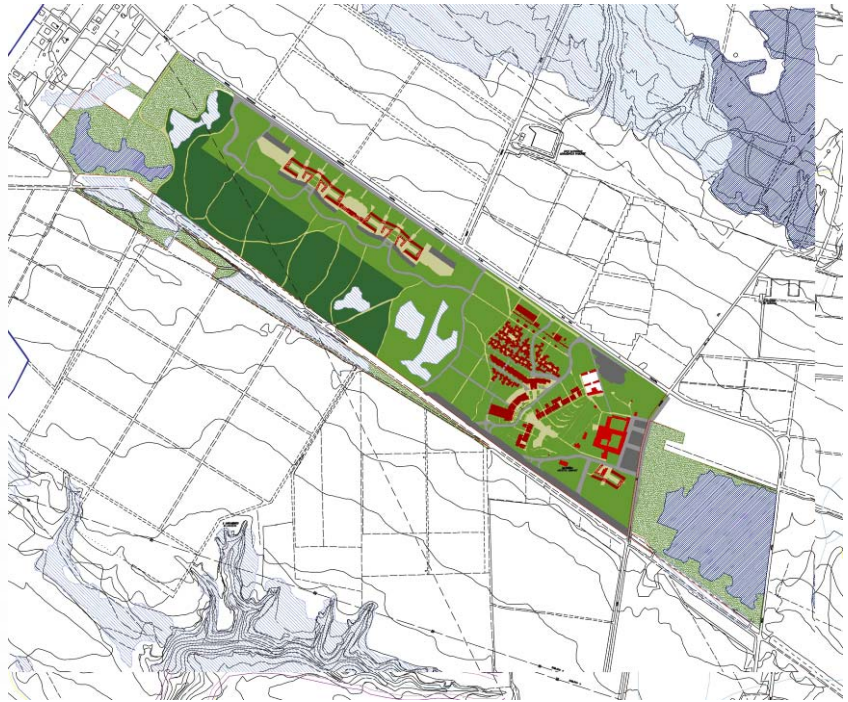


Figura 11 TAV. PUTT-B-M-2-3-1A - Boschi Macchia Biotopi Parchi - Primi Adempimenti Comune di Statte

**LEGENDA**

-  *Nuovi manufatti edilizi*
-  *Manufatti edilizi esistenti*
-  *Aree parcheggio*
-  *Percorsi carrabili*
-  *Percorsi ed aree pedonali*
-  *Aree a verde di progetto*
-  *Interventi di conservazione e ricostituzione degli elementi del sistema botanico-vegetazionale*
-  *Interventi di manutenzione e gestione dell'area boschiva soggetta ad incendio*



**Figura 12 TAV. PUTT-B-M-2-3-1A - Boschi Macchia Biotopi Parchi - Primi Adempimenti Comune di Statte con inserimento del progetto**



### 3.1.4 Ambiti Territoriali Distinti: componenti del Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa

La cartografia tematica del PUTT individua una segnalazione archeologica (art. 3.15 delle relative N.T.A.) nell'area della Masseria Accetta Grande. La segnalazione si riferisce a due "Dolmen" costruiti presumibilmente nel IV millennio a.C., in due radure poco lontane fra loro che si trovano a circa 2 Km a sud del confine di Accetta.

La zona retinata indica la perimetrazione della zona; il cerchio indica semplicemente la localizzazione del bene e il suo diametro non si riferisce all'"area di pertinenza", né all'"area annessa", così come definite nell'art. 3.15.3 delle N.T.A. . Quest'ultime saranno oggetto di verifica ed eventuale modificazione in sede di formazione dei Sottopiani (art. 1.05 e art. 2.05 delle N.T.A.) (figura 13-14).

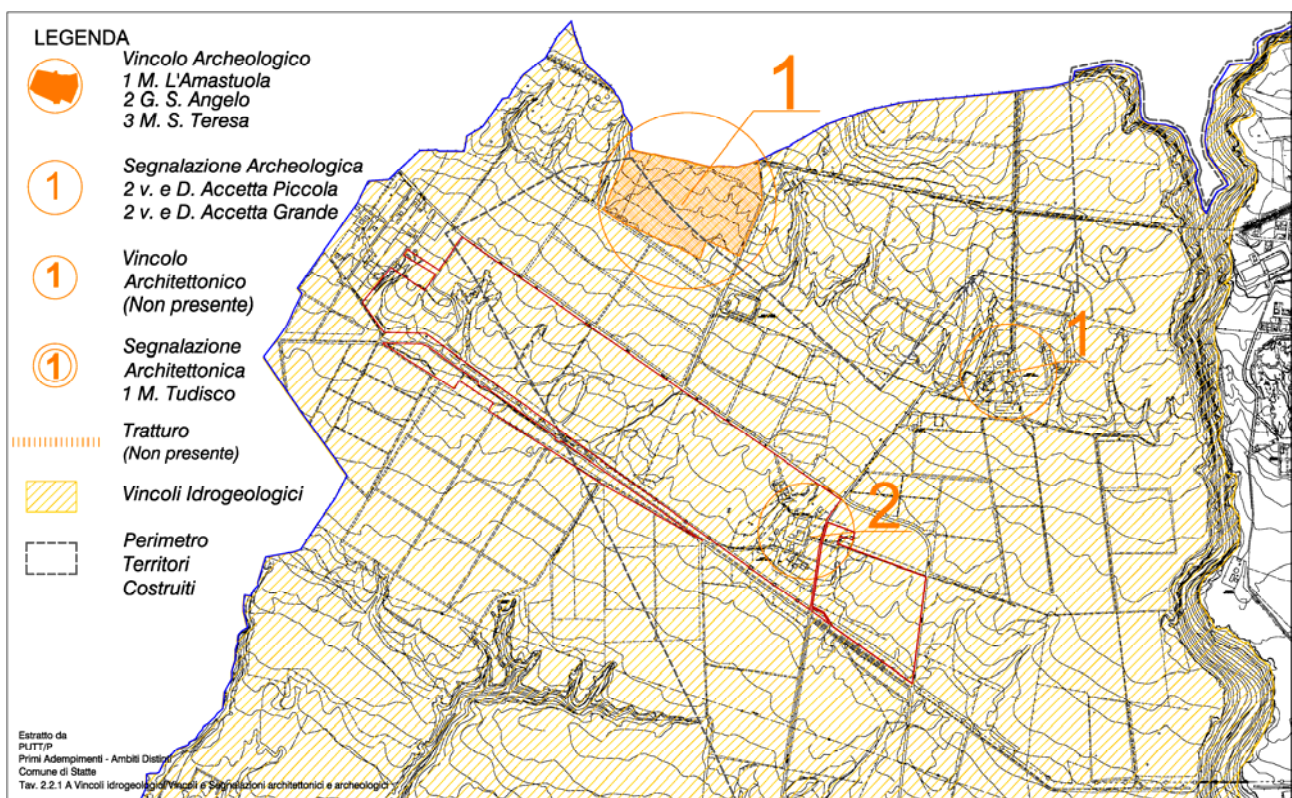


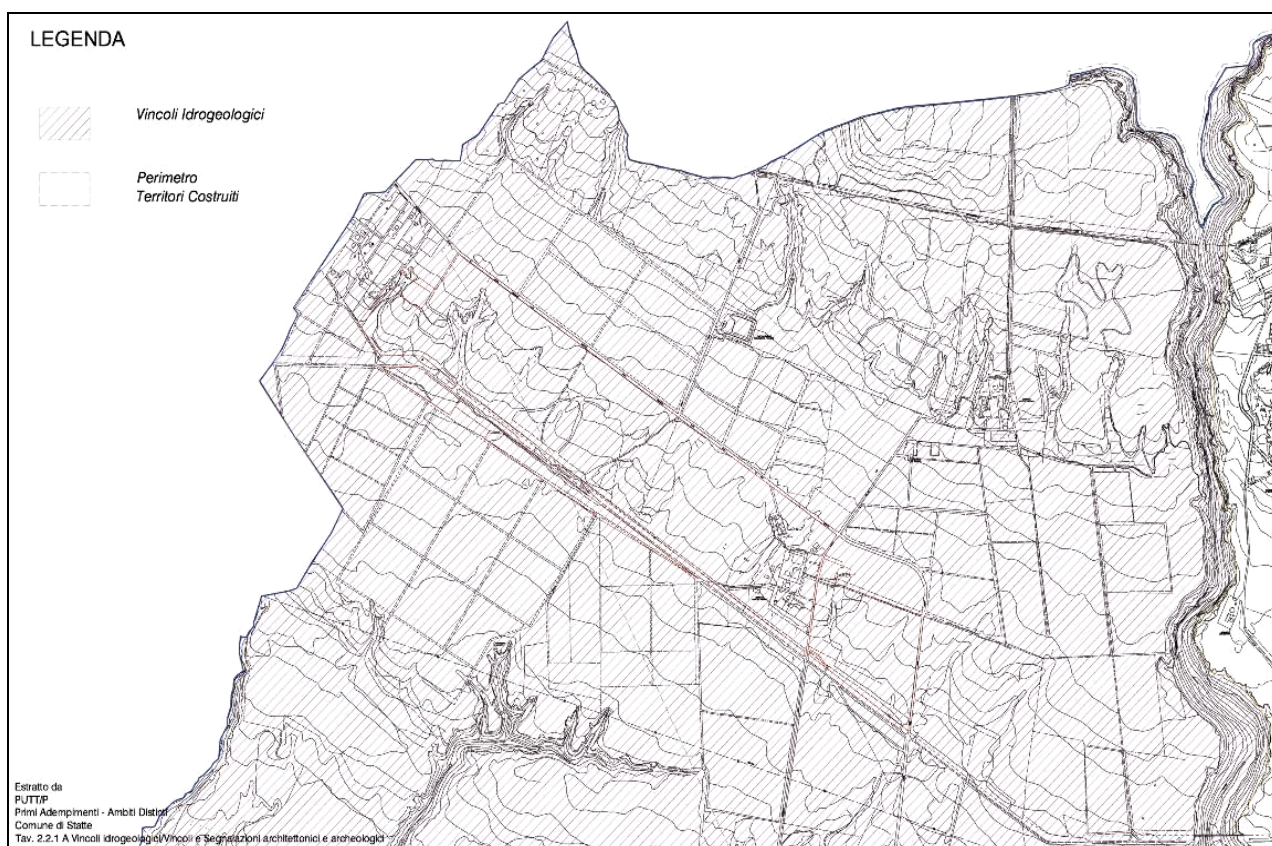
Figura 13 TAV. IV-2-2-1A – Vincoli idrogeologici – Vincoli e Segnalazioni Architettonici -Archeologici - Primi Adempimenti Comune di Statte

### 3.2 Vincoli idrogeologici

Negli elaborati relativi ai Primi Adempimenti sono state riportate le aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico ai sensi del Regio Decreto Legge n. 3267 del 30/12/1923, "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani".

In seguito all'approvazione del D.P.R. 616/77 "Trasferimento e deleghe delle funzioni amministrative dello Stato", le competenze inerenti questo vincolo sono state trasferite alle Regioni.

L'area d'intervento è interamente ricompresa all'interno del perimetro del vincolo idrogeologico (figura 14)



**Figura 14 TAV. IV-2-2-1A – Vincoli idrogeologici – Vincoli e Segnalazioni Architettonici -Archeologici - Primi Adempimenti Comune di Statte**



### 3.3 Decreti Galasso

Negli elaborati sono state riportate le aree e gli immobili vincolati ai sensi della L.431/85(3) "Legge Galasso". Sul fronte Est della masseria (ingresso principale), oltre la strada provinciale, si estende una porzione dell'area di intervento (circa ha16) caratterizzata quasi esclusivamente da una folta vegetazione anche ad alto fusto (pineta) con la presenza spontanea della macchia mediterranea, che rientra nel perimetro dei Decreti Galasso.

Il progetto prevede, in questa parte dell'area di intervento, nel rispetto dell'assetto paesistico - ambientale dei luoghi esistente, solo opere di manutenzione dell'area boscata, in accordo con l'Ispettorato Ripartimentale Foreste della Provincia di Taranto e nell'ottica di un miglioramento dell'assetto vegetazionale attuale compatibile con la conservazione e la ricostituzione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale esistente (figura 15).

#### LEGENDA

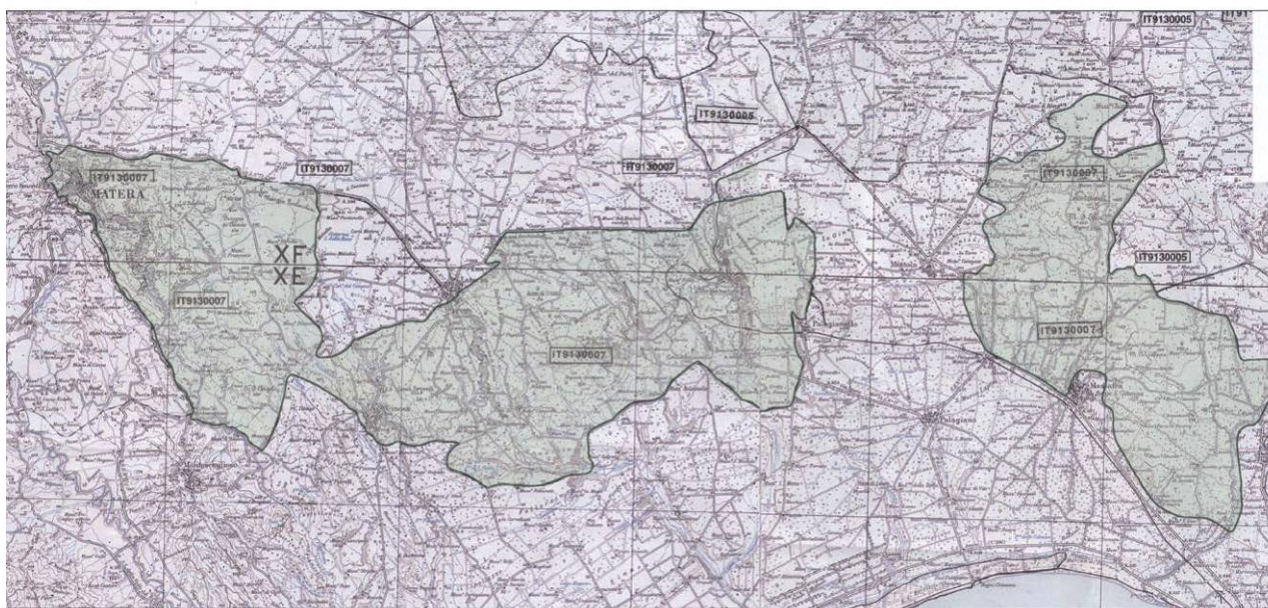
-  Nuovi manufatti edilizi
-  Manufatti edilizi esistenti
-  Aree parcheggio
-  Percorsi carrabili
-  Percorsi ed aree pedonali
-  Aree a verde di progetto
-  Interventi di conservazione e ricostituzione degli elementi del sistema botanico-vegetazionale
-  Interventi di manutenzione e gestione dell'area boschiva soggetta ad incendio
-  Macchie e boschi esistenti



Figura 15 TAV. 2-1-1A – Decreti Galasso –Catasto Grotte - Primi Adempimenti Comune di Statte con inserimento del progetto

### 3.4 Il S.I.C. (Sito di importanza Comunitaria) e la ZPS (Zona di Protezione Speciale)

L'area d'intervento rientra nel perimetro del SIC "Area delle Gravine" IT 9130007 (figura 16-17) e si trova nelle vicinanze del Parco Regionale "Terra delle Gravine", istituito con legge Regionale 20 dicembre 2005 n. 18 della Regione Puglia, con il quale confina alle estremità orientali e occidentali del suo perimetro.



INDIVIDUAZIONE SIC "AREA DELLE GRAVINE"

SCALA 1 : 100.000

Figura 16 - SIC "Area delle Gravine IT 9130007"

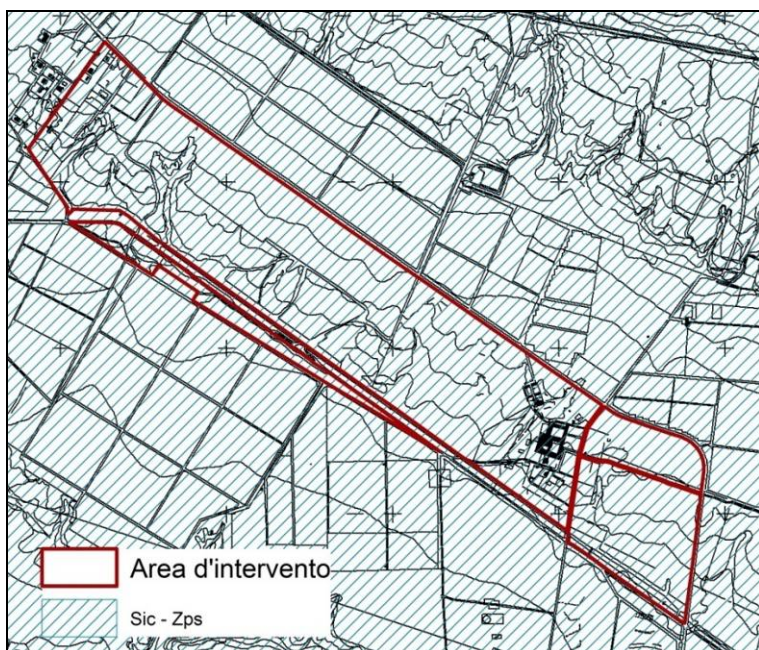


Figura 17 – Il Sito d'Importanza Comunitaria e la Zona di Protezione Speciale



Le caratteristiche del SIC sono riassunte in tabella 1 riportata di seguito.

DENOMINAZIONE: <b>AREA DELLE GRAVINE</b>	
DATI GENERALI	
Classificazione:	<b>proposto Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) Zona di Protezione Speciale (ZPS)</b>
Codice:	<b>IT9130007</b>
Data compilazione schede:	<b>01/1995</b>
Data proposta SIC:	<b>06/1995</b> (D.M. Ambiente del 3/4/2000 G.U.95 del 22/04/2000)
Data designazione ZPS:	<b>12/1998</b>
Estensione:	<b>ha 15387</b>
Altezza minima:	<b>m 32</b>
Altezza massima:	<b>m 519</b>
Regione biogeografica:	<b>Mediterranea</b>
Provincia:	<b>Taranto</b>
Comune/i:	<b>Ginosa, Laterza, Castellaneta, Palagianello, Mottola, Massafra, Crispiano, Statte.</b>
Comunità Montane:	<b>Comunità montana della Murgia tarantina</b>
Riferimenti cartografici:	<b>IGM 1:50.000 fogli 473-492.</b>
CARATTERISTICHE AMBIENTALI	
Le gravine sono dei canyon di origine erosiva originatisi da corsi d'acqua sovrainposti a fratture della crosta rocciosa superficiale. Esse costituiscono habitat rupestri di grande valore botanico. Nel sito sono presenti alcuni querceti a <i>Quercus trojana</i> ben conservati e pinete spontanee a Pino d'Aleppo su calcareniti. Inoltre vi e' la presenza di garighe di <i>Euphorbia spinosa</i> e boschi di <i>Quercus virgiliana</i> .	
HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE	
Querceti di <i>Quercus trojana</i>	<b>10%</b>
Percorsi substeppici di graminee e piante annue ( <i>Thero-Brachypodietea</i> ) (*)	<b>10%</b>
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	<b>10%</b>
Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	<b>8%</b>
Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	<b>5%</b>
Foreste di <i>Quercus ilex</i>	<b>5%</b>
Formazioni di <i>Euphorbia dendroides</i>	<b>2%</b>
SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II	
Mammiferi:	
Uccelli:	<b><i>Anthus campestris, Bubo bubo, Burhinus oediconemus, Calandrella brachydactyla, Caprimulgus europaeus, Circaetus galicus, Circus aeruginosus, Circus pygargus, Coacias garrulus, Falco biarmicus, Falco naumanni, Falco eleonora, Pluvialis apricaria, Lanius minor, Lullula arborea, Melanocorypha calandra, Milvus migrans, Milvus milvus, Neophron percnopterus, Pernis apivorus, Ficedula albicollis.</i></b>
Rettili e anfibi:	<b><i>Testudo hermanni, Bombina variegata, Elaphe quatuorlineata, Elaphe situla.</i></b>
Pesci:	
Invertebrati:	
SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II	

#### VULNERABILITA':

Gli habitat rupestri sono a bassa fragilità ma sono continuamente sottoposti ad abusivismo edilizio, abbandono di rifiuti, scarico di acque fognarie. Problemi di incendi nelle gravine del settore orientale con copertura a pineta. I residui di pascoli steppici, habitat prioritario, sono sottoposti di recente a messa a coltura attraverso frantumazione e macinatura del substrato roccioso.

(\*) **Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE:** habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.

**Tabella 1 – caratteristiche del SIC “Area delle Gravine IT 9130007**

Gli habitat individuati per il SIC in base alla Direttiva CEE/43/92 sono quindi:

**Querceti di *Quercus trojana***

Boschi relitti, anche di considerevole altezza, di *Quercus trojana* e *Quercus pubescens*, a cui spesso si associa il Leccio (*Quercus ilex*).

**Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Thero – Brachypodietea)**

Habitat prioritario in base alla Direttiva Habitat 92/43/CEE, caratterizzato da praterie per lo più aperte, di ambito mediterraneo, formate da comunità perenni (*Thero-Brachypodietea*) e annuali (*Tuberarietea guttatae*).

Specie botaniche tipiche: *Brachypodium distachyum*, *Brachypodium retusum*.

**Versanti calcarei della Grecia mediterranea**

Habitat con grande variabilità, esteso a varie aree mediterranee, caratterizzato da vegetazioni delle fessure dei versanti calcarei appartenenti essenzialmente, a livello termo e meso mediterraneo, alla comunità *Onosmetalia frutescentis* con molte specie endemiche.

Specie botaniche tipiche: *Campanula versicolor*, *Carum multiflorum*, *Asyneuma limonifolium*, *Aurinia saxatilis subsp. megalocarpa*, *Scrophularia lucida*, *Umbilicus cloranthus*.

**Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici**

Boschi mediterranei di *Pinus halepensis*, prevalentemente di stadi di sostituzione di foreste di *Quercetalia ilicis* o *Ceratonio-Rhamnetalia*. Sono comprese le piantagioni di vecchia data, nell'ambito del loro areale di distribuzione naturale, e con un sottobosco fondamentalmente simile a quello delle formazioni boschive più evolute.

**Grotte non ancora sfruttate a livello turistico**

Grotte non aperte al pubblico, che ospitano faune cavernicole molto specializzate e altamente endemiche. Tali faune sono prevalentemente costituite da invertebrati terrestri appartenenti ai Coleotteri e, in presenza di acque sotterranee, invertebrati acquatici appartenenti ai Crostacei e Molluschi. Riguardo ai vertebrati, le grotte costituiscono siti di svernamento per molte specie di chiroteri e di rifugio per alcuni rari anfibi. Le piante presenti in questo habitat appartengono ai Muschi e alle Alghe.

**Foreste di *Quercus ilex***

Querceti dominati da Leccio (*Quercus ilex*), spesso degradati a macchia-foresta. Sono ricche formazioni, a volte molto localizzate e penetranti, soprattutto nella zona delle gravine.

Specie botaniche tipiche: *Quercus ilex*, *Pistacia terebinthus*, *Pistacia lentiscus*, *Phyllirea sp.*, *Rhamnus alaternus*, *Viburnum tinus*, *Arbutus unedo*.

**Formazioni di *Euphorbia dendroides***

Formazioni cespugliose caratteristiche della zona termo-mediterranea, frequentemente localizzate sulle ripide pareti rocciose delle gravine. La specie botanica che caratterizza l'habitat è l'*Euphorbia arborea* (*Euphorbia demdroides*) riconoscibile per la regolare forma emisferica, ricoperta di fiori gialli in primavera e completamente spoglia in estate.

Il progetto rientra nell'allegato B- elenco B2 della Legge Regionale n.11 del 12/04/2001 "Norme sulla Valutazione dell'Impatto Ambientale", pertanto è soggetto a Procedura di Verifica: fase procedimentale per definire se il progetto deve essere assoggettato alla procedura di VIA. Qualora il progetto non dovesse essere soggetto a VIA, ricadendo in zona di protezione speciale e in sito di importanza comunitaria, di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, è soggetto comunque alla Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'articolo 5 del dpr 357/1997.



#### 4. ALLEGATI

##### 4.1 Rilievi fotografici



Veduta aerea della masseria





**Veduta aerea della masseria**



**Area a vigneto e la strada provinciale n°40**



**Area a vigneto**





**Area a vigneto**



**Zona di contatto tra l'area a vigneto ed il bosco percorso da incendio**



**Il Bosco di conifere**



**Il Bosco di conifere a seguito del rimboschimento**





**L'area tra la masseria ed il vigneto**



**La Masseria Accetta Grande**